



Testi e studi di cultura classica

Collana fondata da

Giorgio Brugnoli e Guido Paduano

Diretta da

Alessandro Grilli, Fabio Stok

Testi e studi di cultura classica

Collana fondata da
Giorgio Brugnoli e Guido Paduano

Diretta da
Alessandro Grilli e Fabio Stok

Comitato scientifico

Guido Avezù - *Università di Verona*

Gianna Petrone - *Università di Palermo*

Filippomaria Pontani - *Università Ca' Foscari di Venezia*

Luis Rivero García - *Universidad de Huelva*

Alden Smith - *Baylor University*

Christine Walde - *Universität Mainz*

Paolo Esposito

Il racconto della strage

Le battaglie nel *Bellum Civile* di Lucano

*seconda edizione
riveduta e ampliata*

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume stampato con fondi di ricerca
del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Salerno*

*La Collana si avvale di un comitato scientifico internazionale
e ogni contributo viene sottoposto a procedura di doppio
peer reviewing anonimo*

© Copyright 2024
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677083-7
ISSN 2279-8455

Premessa

Il lavoro che viene ora proposto, nato come riedizione di un libro uscito alla fine degli anni '80 dello scorso secolo, si è trasformato in qualcosa di più di una ristampa aggiornata dell'altro. Di quello viene ripresa e mantenuta l'impostazione di fondo, ma sono stati profondamente mutati e ampliati dimensioni, argomentazioni ed esempi.

Le differenze sono state dettate dalla necessità di rivedere l'intera materia in precedenza affrontata. Lì l'obiettivo dichiarato era quello di una messa a punto delle caratteristiche peculiari della narrazione bellica nel poema di Marco Anneo Lucano, studiate in relazione a due punti di riferimento ben precisi: la narrazione bellica della storiografia antica e quella dell'epica, sia sul versante greco che su quello latino. La ricerca, nel suo insieme, veniva ad occupare uno spazio ben determinato all'interno della bibliografia su Lucano, nella quale mancava uno studio espressamente dedicato a questa tematica.

Da allora, però, si sono avuti notevoli sviluppi nei principali settori di riferimento di quel lavoro, ossia nelle analisi rivolte alla narrazione bellica sia nella storiografia che nella poesia epica, e non sono mancati contributi anche specifici ai vari aspetti del racconto di battaglie nel poema lucaneo. Quest'ultimo filone di ricerca, poi, molto si è giovato delle osservazioni puntuali contenute in commenti dedicati ai singoli libri del *Bellum Civile*, che hanno esaminato in dettaglio tipologie, tratti specifici e sviluppi delle scene belliche presenti in vari luoghi dell'opera. Ma, più in generale, è cresciuta notevolmente l'attenzione riservata ad alcuni elementi distintivi della narrazione lucanea, che svolgono un ruolo determinante nella costruzione delle scene di battaglia. Mi riferisco, in particolare, alla violenza, al macabro ed all'orrido che segnano praticamente tutti i momenti bellici del poema, su cui la riflessione critica si è a più riprese appuntata, nell'intento di superare vecchie riserve e condanne stilistiche ed estetiche che si sono tramandate nel tempo, senza provare a darne un inquadramento più preciso e convincente. Soprattutto, si avverte oggi l'esigenza di provare a dare una collocazione ed una spiegazione complessive della ben nota esuberanza e paradossalità espressiva

di Lucano, svincolandola da pregiudizi estetici tanto radicati quanto ormai non più soddisfacenti. Il tentativo, o se si vuole, l'ambizione, è quella di provare a collocare il poema lucaneo, attraverso l'ottica privilegiata della narrazione bellica, nell'alveo di una composizione letteraria che aveva come suo referente e obiettivo la visibilità, la rappresentazione dei fatti sottoposta ad un'opera di intensificazione espressiva esasperata, per avvicinare il più possibile la narrazione ad una rappresentazione che il lettore doveva quasi 'vedere' attraverso le parole del poema avvalendosi dell'immaginazione sollecitata dal testo.

Questo non vuol dire che in questo modo si arrivi certamente ad una comprensione autentica del poema, ma almeno val la pena di sperimentare percorsi diversi, che possano essere più vicini all'ottica principale che doveva sorreggere gli intenti di Lucano, le cui scelte altrimenti rischiano, come è capitato per troppo tempo, a partire dagli anni successivi alla scomparsa dell'autore, di continuare ad apparire come il prodotto di un virtuosismo esasperato, una dimostrazione, anche un po' fastidiosa, di abilità tecnica ed espressiva fine a se stessa.

Di qui la decisione di una ripresa, che è anche in parte una vera riscrittura, di quel primo lavoro, che pure aveva conosciuto una discreta diffusione ed un'accoglienza non trascurabile, ma che necessitava, non solo di aggiornamenti, peraltro inevitabili, ma di una profonda rielaborazione. Lo richiedevano i progressi evidenti che hanno conosciuto, negli ultimi quarant'anni, gli studi su Lucano, all'interno dei quali si è verificata una vera e propria svolta proprio tra l'ultimo decennio del XX secolo e il primo ventennio del XXI. Di tale svolta ho avuto la possibilità di essere testimone in prima persona, perché partecipe e promotore, insieme ad altri colleghi italiani e stranieri, di iniziative editoriali, convegni e seminari, nazionali e internazionali, che hanno avuto nell'opera lucanea il loro punto di riferimento.

La speranza è che, anche nella sua nuova *facies*, il saggio conservi qualche merito, che gli era stato riconosciuto già nella sua forma originaria.

Nella prima edizione del libro, ringraziavo il mio Maestro napoletano, Armando Salvatore e, tra i primi lettori del dattiloscritto, gli amici e colleghi Arturo De Vivo ed Emanuele Narducci. A quest'ultimo, in particolare, purtroppo prematuramente scomparso, devo molto. Alla sua competenza di lucanista ed alla sua sincera e comprovata amicizia quel mio primo lavoro e gli inizi stessi della mia carriera sono profondamente debitori. Né potevo tacere dell'incoraggiamento e dei preziosi suggerimenti che mi aveva elargito, tra la fine degli anni '70 e la prima metà degli anni '80, Sebastiano Timpanaro.

Nei decenni a venire, alla maturazione del mio approccio allo studio di Lucano una spinta significativa è venuta dagli stimoli che colleghi, italiani e stranieri, mi hanno fornito invitandomi, a vario titolo, a tenere relazioni all'interno di corsi di dottorato o di seminari e convegni espressamente dedicati a Lucano o a tematiche di tipo critico-filologico nelle quali potesse rientrare qualche riflessione su singoli problemi del testo di Lucano e della sua fortuna critica¹.

Un ringraziamento particolare devo al collega e amico Nicola Lanzarone, ai miei scolari diretti, Valentino D'Urso ed Emanuele Scartaghian-de, nonché all'allievo in certo modo acquisito, Giacomo Ranzani, per la paziente disponibilità con la quale mi hanno sorretto nel reperimento di preziosi e talvolta difficilmente raggiungibili sussidi bibliografici. A Valentino D'Urso, poi, devo l'impaginazione del mio libro.

Un ringraziamento speciale va ai Proff. Alessandro Russo e Fabio Stok, per aver accolto questo lavoro nella collana da loro diretta, che gode ormai da tempo di un indiscusso prestigio.

Portici, settembre 2024

¹ Mette conto di segnalare che il testo di Lucano utilizzato come referente delle numerose citazioni presenti nel corso del lavoro è sostanzialmente quello di Housman 1970.

Indice

Premessa	7
Capitolo 1 <i>Tra epica e storiografia latina: divergenze e analogie</i>	11
Capitolo 2 <i>Il racconto di battaglie nella storiografia</i>	25
Capitolo 3 <i>Le battaglie nell'epica da Virgilio a Lucano</i>	31
Capitolo 4 <i>Il momento bellico in Lucano</i>	63
Capitolo 5 <i>Tra eroi, personaggi minori e masse anonime</i>	79
Capitolo 6 <i>Lo stravolgimento dell'aristia</i>	107
Capitolo 7 <i>Il massacro e i suoi orrori</i>	125
Capitolo 8 <i>La strage, la colpa, la condanna</i>	167
Capitolo 9 <i>Ἐνόργεια e spettacolo della morte</i>	199

Capitolo 10	
<i>Dopo la battaglia</i>	217
Capitolo 11	
<i>Fare epica a Roma dopo Virgilio: tra strategia narrativa e codice epico</i>	237
Capitolo 12	
<i>La narrazione raccapricciante e le sue ragioni</i>	247
Bibliografia	253
Indice dei luoghi citati	297

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2024

